

Il sapere scientifico al servizio della didattica

di Maria Rosa De Luca

MUSICHE NELLA STORIA

DALL'ETÀ DI DANTE

ALLA GRANDE GUERRA

a cura di Andrea Chegai,

Franco Piperno, Antonio Rostagno

ed Emanuele Senici

pp. 738, € 53,

Carocci, Roma 2017

Raffaele Mellace

IL RACCONTO

DELLA MUSICA EUROPEA

DA BACH A DEBUSSY

pp. 560, € 45,

Carocci, Roma 2017

Negli ultimi anni la musicologia italiana ha manifestato una vivace ripresa d'interesse per le modalità di trasmissione del sapere storico-musicale. In più occasioni (Bologna, Colloquio del "Saggia-
tore musicale", 2008 e 2014) è stato posto l'accento su contenuti e metodi d'insegnamento della storia della musica, disciplina che costituisce il fondamento imprescindibile di qualsiasi discorso pedagogico in campo musicale. La discussione ha inaugurato una nuova stagione di ricerche e alimentato la produzione scientifica di studiosi che si sono cimentati nel declinare il rapporto, inverso problematico, tra sapere scientifico e sapere didattico, e a organizzarlo secondo metodi e principi. Di questo lavoro intellettuale sono frutto i due volumi qui presentati. A Carocci va il merito di aver coraggiosamente accolto nel proprio scaffale due manuali di storia della musica, nello stesso anno, seppur distribuiti in due collane diverse (*Musiche nella storia* nelle "Frecce", *Il racconto della musica europea* nelle "Sfere").

I curatori di *Musiche nella storia* sono quattro musicologi che insegnano discipline musicali all'Università di Roma La Sapienza. Pur provenienti da esperienze diverse, e attivi in campi differenti dello specialismo musicologico, è probabile che si siano ritrovati tante volte a progettare insieme il manuale, quale strumento didattico privilegiato da offrire ai propri studenti; a ragionare su come strutturare un compendio storiografico che di necessità implica la selezione di contenuti epistemologicamente ed esteticamente rilevanti, la scansione temporale di eventi significativi, la costruzione di griglie interpretative, tali da favorire negli studenti l'acquisizione del senso storico nei confronti della musica del passato. L'obiettivo che si pongono i quattro curatori è ricondurre le musiche nella storia, al fine di intrecciare idealmente l'intima



relazione, culturale e funzionale, delle opere musicali con le società del loro tempo. Il volume è articolato in 13 capitoli su un ampio arco cronologico che va dall'età di Dante alla prima guerra mondiale. Tale copertura non segue un andamento forzatamente rettilineo: a costituire un flusso temporale di continuità e discontinuità è un "approccio differenziato" alle musiche, giacché "le musiche conoscono nel tempo manifestazioni e usi così fortemente intrecciati con le rispettive epoche da differenziarsi" non solo per aspetti di cronologia, grammatica o stile, ma soprattutto per le diversità culturali e di mentalità sottestre alla loro committenza, creazione, concezione, esecuzione, fruizione". Tale assunto di base costituise l'indiscutibile cifra del libro. Un ristretto novero di studiosi (Giorgio Monari, Gloria Staffieri, Federico Vizzaccaro, Giovanni Bietti, Manuela Rita, Simon Caputo) è stato chiamato a inquadrate opere ed eventi musicali nell'orizzonte temporale della storia. Ognuno di loro affronta la narrazione da una prospettiva culturale sinteticamente enunciata al lettore attraverso parole-chiave presenti nei titoli dei vari capitoli: "suono e musica" nell'età di Dante, "musica e corti" nel Cinquecento, "versi, macchine e canto" per l'opera musicale del Seicento, "senza parole" per gli sviluppi della musica strumentale e così via.

Tuttavia, la "dorsale" del volume si costruisce intorno ad alcuni snodi concettuali: il rapporto musica/testo verbale, le definizioni di forma, di stile o di genere musicale, intese nel rapporto funzionale con le più comuni nozioni compositive (tema, imitazione, sviluppo, ripresa, eccetera). Da questa organizzazione reticolare dei contenuti non è escluso l'emergere di vicende che riguardino singoli autori, sebbene l'unico cammeo venga riservato al grande compositore di Bonn, il cui nome si staglia solitario come un titano nell'orizzonte del racconto (capitolo 8: Beethoven). La scelta di non corredare il volume di una proposta di ascolti musicali è in parte compensata da frequenti rinvii a link per la fruizione della musica attraverso la rete; a completare il testo concorre anche un buon numero di immagini e un sintetico resoconto bibliografico in calce a ciascun capitolo.

Alle musiche "nella" storia si affianca la storia "della" musica organizzata in un'unica narrazione da Raffaele Mellace, docente di musicologia nell'Università di Genova. Non è un decorso storico lineare quello prefigurato in premessa

costellazione di fenomeni musicali attorno ai quali si coagulano, negli ultimi decenni del secolo, i prodromi di "un'inedita modernità". Nelle cinque parti si dispiega e si anima il racconto della musica europea attraverso una lettura profonda e originale di opere musicali e di eventi sonori che sostanziano le vite parallele dei tanti compositori e s'intrecciano con i relativi contesti di appartenenza. Ne scaturisce una narrazione snella ed efficace che non rinuncia a restituire la complessità dei fenomeni storico-culturali affrontati, sebbene da un punto di vista "angolato", niente affatto tacito dall'autore, che non compromette (per dirla con Carl Dahlhaus) il "carattere scientifico" del "fare" storiografia della musica.

mdeluca@unitc.it

M. R. De Luca insegna storia e storiografia della musica all'Università di Catania

